Anno XXII. Mercoledì 25 Agosto 1869 N. 191

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 20 agosto nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto che sopprime i comuni di Varigotti e di Calvisio, unendoli a quello di Finale Pisa.

Decreto che riforma gli statuti della Cassa di sconto di Genova.

Nomi di 14 cittadini e di una maestra elementare, fregiati di medaglia d'argento al Valor Civile per coraggiose e filantropiche azioni compiute con evidente pericolo di vita.

Nomi di 46 cittadini che meritarono la menzione onorevole al Valor Civile.

Disposizioni nel personale del Ministero dell'interno.

Documenti Diplomatici

(*Cont. e fine V. N. di jeri*)

« Guidato dal sincero desiderio di evitare tutto quello che potesse somigliare ad una lesione del rispetto dovuto al R. Governo prussiano, ho tuttavia promesso di rispondere in iscritto.

« Io debbo bensì rifiutare di entrare in discussione su quanto viene trattato nelle Commissioni, ma non per questo voglio trattenermi dal dichiararmi sulle questioni che vennero ventilate dal R. Governo prussiano in occasione delle notizie che ne furono in proposito diffuse nei giornali, e ch'erano inesatte, come io ho già osservato al barone di Werther, in seguito al dispaccio.

« Se quindi il sig. sottosegretario di Stato pone in risalto che il R. Governo prussiano non ebbe sinora mai occasione di combattere le opinioni del Gabinetto imperiale sulle Convenzioni militari conchiuse colla Germania meridionale prima della sottoscrizione della pace di Praga, io contrappongo a questo avviso il mio dispaccio al conte Wimpffen del 28 marzo 1867, che è ristampato nel Libro rosso al N. 1, e del quale acchiudo una copia. Questo dispaccio fu a suo tempo portato a cognizione del R. Governo prussiano, ed un rapporto del conte Wimpffen accenna che il conte Bismarck ne accolse la comunicazione nel modo più obbligante e senza farvi il minimo obbietto.

« Il Governo imperiale rimase fedele al modo di vedere ivi espresso, che allora non fu punto impugnato e che certamente portava l'impronta della massima conciliazione. Siccome noi intendiamo di ciò fare anche nell'avvenire, noi vorremmo evitare una discussione della questione sollevata nel dispaccio del 4 corrente e soltanto far osservare che allora noi non ci siamo pronunziati sul punto se la pace di Praga impedisse agli Stati della Germania meridionale di conchiudere trattati con altri Stati e con quali, ma bensì su quello che all'atto della sottoscrizione del trattato di Praga *ci fu tenuta nascosta la preceduta conclussione di quei trattati*, e con ciò fu tolta a chi trattava per conto nostro la possibilità di assoggettare al suo Governo la domanda se il passo dell'indipendenza internazionale del mezzodì dovesse essere ommesso come privo di significato, e dovesse essere compilato in altro modo per avere un significato più sicuro.

« Mi rimane ora di passare alla seconda parte del dispaccio. Non voglio soffermarmi sulla questione in quanto la circostanza che io, con uno zelo, *che dopo questa esperienza potrei certamente avere motivato di deplorare*, abbia in un punto confermata al barone di Werther l'esattezza approssimativa di una comunicazione dei giornali, autorizzi alla conclusione che siano ugualmente fondate le altre notizie dei giornali.

« Ma (e qui mi servo nuovamente delle espressioni del sig. sottosegretario di Stato), *non posso concedergli la facoltà di chiedermi conto di espressioni che i giornali mi pongono in bocca.*

« Se però è desiderio del Governo prussiano l'aprire un carteggio sulla questione, se ed in qual modo negli anni testè trascorsi abbia avuto luogo tanto da questa parte quanto da quella dei R. Governo prussiano un procedere conciliativo, forse dall'altra parte disconosciuto, noi vi ci presteremo volontieri, e ciò non già allo scopo di inasprire dissonanze esistenti, ma per attenuarle e rimuoverle con un reciproco riconoscimento della verità; imperocchè noi ci associamo alla chiusa del dispaccio nel deplorare, che condannabili sforzi cerchino di seminare il sospetto, e la diffidenza fra due popoli che desiderano di vivere in rapporti di pace e di amicizia.

« Da ultimo è fatta menzione di una circostanza, alla quale sembra essersi data troppa importanza.

« Il conte Wimpffen si trova in questo momento in permesso, e quindi io non sono in grado di procurarmi complete informazioni sulle cause che determinarono una più lunga pausa nei suoi contatti personali col signor Cancelliere federale, però, non voglio intralasciare di far considerare i dati seguenti:

« All'incontro nella primavera del 1868, accennato nel dispaccio del 4 agosto, seguì un *congedo* del conte Wimpffen, ed a questo d'altra parte una assenza del signor conte di Bismarck, che si prolungò fino verso la fine dell'anno. Poco dopo il suo ritorno (mi decido solo mal volentieri a ricordare questo periodo di tempo) avvennero le notorie sortite pubblicistiche contro il Governo imperiale, le quali si fecero sì permanenti ed intense che *io allora dovetti certamente raccomandare all'inviato imperiale di astenersi dal visitare il signor Cancelliere federale, in quanto nol richiedesse il bisogno degli affari.*

« Allora noi partimmo dall'avviso che un paziente silenzio dell'inviato non corrispondesse alla dignità del governo imperiale, come del pari il toccare le relazioni, allora discorse in tutti i crocchi sociali, non avrebbe potuto giovare ad un soddisfacente conciliamento.

« La supposizione che sia nella nostra mente il prolungare questo contegno riservato, è respinta nel miglior modo dal fatto delle continuate relazioni col barone di Werther, accennate nel dispaccio del 4 agosto, le quali certamente non avrebbero avuto luogo, se esse non fossero state agevolate da parte mia al sig. inviato prussiano con un'accoglienza sempre uguale ed amichevole. Del resto, il conte Wimpffen, nell'osservazione fatta, avrà scorto un invito, *al quale certamente si affretterà di corrispondere.*

« Voglia V. S. dar cognizione del presente dispaccio, mediante lettura, al sig. sottosegretario di Stato di Thile, e lasciargliene copia nelle mani.

« Riceva, ecc. »

ANCORA DEI FATTI DI SEBENICO

Leggesi nel *Corriere delle Marche*:

Dal signor dottor Fontana, agente consolare d'Italia a Sebenico, riceviamo la lettera seguente:

« Sebenico, il 13 agosto 1869.

« On. sig. Direttore.

« Nell'accreditato periodico il *Corriere delle Marche* del giorno 4 corr., diretto dalla S. V. Illustrissima, leggesi una relazione sul malaugurato conflitto avvenuto in questa città la sera del 31 luglio p. p., tra alcuni marinai della R. pirocorvetta *Monzambano* ed alcuni villici del luogo, nella quale si scaglia quasi un'accusa al mio indirizzo, incolpandomi d'aver io ommesso di avvertire il duca Imbert, comandante del detto piroscafo, sullo spirito della popolazione slava, e sui presunti ostili sentimenti della stessa verso gl'Italiani. Io non posso accettare il rimprovero, per quanto cortesemente mi venga fatto, perchè so di non meritarlo. L'equipaggio del *Monzambano* era disceso a terra anche la sera del 30 luglio, e trovatosi a con-

tatto con molti popolani non avea sofferto il menomo insulto.

« D' altra parte, in questo porto gli Italiani della marina mercantile, che arrivano frequentemente, non avevano avuto sino a quel giorno il più piccolo contrasto colla popolazione slava. La rissa deplorabile del 31 luglio non deve quindi attribuirsi ad ire preconcette, ma solo ad una di quelle sciagurate accidentalità, che il più delle volte sorgono senza che alcuno lo possa prevedere. »

Io mi unisco a lei, illustrissimo signore, nel deplorare la rissa e le tristi sue conseguenze, e mentre faccio voti che il risultato dell' inchiesta giudiziaria già iniziata, offra criteri sicuri per scoprire e punire i colpevoli, torno ad assicurarla che nessun precedente mi autorizzava a consigliare al duca Imbert di non permettere ai suoi marinai di scendere a terra.

Dalla cortesia di V. S. Ill.ma mi attendo che in uno dei prossimi numeri del suo giornale venga inserita questa mia lettera, e nutro la speranza che verrà riprodotta anche negli altri giornali italiani che pubblicarono la suddetta relazione 4 corrente.

Aggradisca, Ill.mo signore, le proteste della mia distinta considerazione.

Dev.mo servo
G. B. dott. *Fontana*.
cav. di Valzalina, R. Ag. consolare d' Italia.

Noi saremo molto lieti che i risultati dell' inchiesta confermassero le giustificazioni del console italiano; però ci si dice che il sig. dottor Fontana potesse invece esser messo in guardia da qualche precedente. Per esempio, otto giorni prima del disgraziato avvenimento, non si recò dal console un padrone d' un trabaccolo italiano per lagnarsi di un insulto ricevuto dagli Slavi, ed il signor Console non le esortò alla pazienza facendogli riflettere lo stato d' esasperazione esistente fra Slavi ed Italiani e l' insufficienza delle leggi locali per proteggere questi efficacemente?

Se ciò è vero, come ci assicura, pare che il signor Fontana avrebbe potuto, magari in un eccesso di previdenza, dare qualche avvertimento al comandante il *Monzambano*.

Del resto, ripetiamo doversi sperare che l' inchiesta, la quale si fa facendo da una parte e dall' altra, metta in chiaro ogni cosa.

E così risulti anche quale sia la narrazione vera dei fatti di Sebenico, se, cioè la nostra confermata dalla *Gazzetta ufficiale* e dal *Dalmata* di Zara, o quella delle corrispondenze da Sebenico della *Triester Zeitung*, del *Nazionale* di Zara ed anche dell'*Abendpost* — le quali tutte rivelano la medesima origine slava.

Quanto a noi insistiamo sulla narrazione fatta ad onta della confutazione che ci dedica l' *Abend-post* col suo carteggio. Ed osserviamo che in codesti carteggi v'è troppa inesattezza perchè meritino fede. Così si fa ascendere l'equipaggio del *Monzambano* a 120 uomini, mentre non è che di poco più che 80; si parla di 30 marinai venuti a terra — e da altri carteggi più ampollosi fin 50 o 60 — mentre il loro numero, come noi dapprima indicammo, non giungeva alla ventina; si dice che v' erano con loro tre bersaglieri di marina armati, mentre che questi tre erano il sorvegliante, l'infermiere ed un altro inoffensivo individuo. e tutti e tre consegnarono subito le armi ai gendarmi austriaci senza essersene mai serviti, in premio della qual docilità ed obbedienza si ebbero la testa fracassata da pugni e da calciate di fucile; si parla di stilettate e coltellate distribuite a destra ed a mancina dai marinai italiani con una prodigalità da far fremere, mentre il vero è che i marinai italiani *erano tutti disarmati e non avevano stili e nemmeno coltelli* e non si servirono per difendersi che delle armi da loro tolte ai due o tre gendarmi, i quali non crediamo che fossero armati alla brigantesca.

E mentre quelle relazioni svisano molti fatti per aggravare gl' Italiani, ne tacciono, poi molti altri che sono un' accusa patente, e certa contro gli Slavi. Tacciono, per esempio, dell'ufficiale che ricoverato in un caffè sul molo lontano dal luogo dei tumulti, stava per cadere in mano degli Slavi che lo domandavano con grida di morte, e non dovè la sua salvezza che all' essersi gettato a nuoto, lasciando al caffettiere le vesti che gli furono rimandate pochi giorni or sono.

Era barbarie o legittima difesa, il cercar a morte un ufficiale che nessuna parte aveva avuto nel tumulto ed era venuto a terra per ricondurre a bordo i marinai?

E si tace il fatto di quegli altri due ufficiali che, nel recarsi a bordo, si videro spianati contro i fucili e dovettero ad un cortese capitano austriaco in permesso, che li accompagnava l'aver salva la vita.

Era *barbarie* codesta, o legittima difesa?

E si tace che gli Slavi, civilissimi e gentilissimi, invasero un trabaccolo, sol perchè italiano, e tirarono schioppettate contro il padrone e il figlio di lui — che s' erano gettati a nuoto e poi aveano afferrata una lancia di bordo del *Monzambano* — tanto da ferire il figlio e da lasciare nell' albero di detta lancia il segno delle palle tirate contro un' imbarcazione che raccoglieva i fuggenti!

Questi fatti, studiatamente taciuti dai giornali austriaci, mostrano lo spirito barbaro che aveva invasato quegli Slavi. Ed oltre a ciò, l' essere stati i marinai italiani prontamente restituiti, l' avere il capitano distrettuale mandato le sue scuse al comandante italiano per l' accaduto — non denota forse che, al giudizio stesso delle autorità di Sebenico — la colpa non era certo dal lato degli ospitati?

Queste osservazioni e rettifiche valgono a confortare la narrazione nostra e a difenderci dalle molteplici accuse che ci siam veduti rivolgere dall'*Abendpost* e segnatamente dal *Nazionale* di Zara. Noi non abbiamo voluto sostenere ad ogni costo i marinai italiani perchè italiani. Forse che in pochi marinai ubbriachi noi vediamo rappresentata la nazione?

È semplicemente la causa della verità che abbiamo sostenuto, e che con fermezza ed energia speriamo sarà difesa e vinta dal nostro Governo.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggesi nella *Nazione* in data del 23:

Una grandinata, di cui non si ha ricordo, si scaricò ieri su Firenze, e si alzò nelle vie per varii pollici, in alcuni punti della città otturando le fogne, talchè l' acqua che cadeva a torrenti, non trovando sfogo, inondò varie botteghe e cantine.

Il volume e la violenza della grandine, spinta dal vento, era tale, che recò danni assai gravi ai giardini e ai cristalli delle case.

Cessato il turbine, la grandine era tale e tanta, che venne ammassata come si fa d' inverno per la neve, e fu raccolta nei caretti col mezzo dei pubblici spazzini.

Speriamo che un simile disastro sia risparmiato alle nostre campagne.

NAPOLI — La Corte di Cassazione ha emesso la seguente decisione:

« Le spese dell' ultima infermità, le funerarie e quelle di successione sono veri debiti gravanti la sostanza ereditaria, tuttochè non risultino da documenti autentici; e quindi vanno detratte dall' eredità quando si determini il valore di questa per l' applicazione della tassa di successione.

Non è però a dire il medesimo per la somma corrispondente alla tassa di ricchezza mobile, giacchè questa non tocca il capitale, ma ne colpisce solo la rendita. »

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo:

Il generale Lamarmora trovasi incognito a Mosca. Egli visitò ivi la collina, da cui Napoleone I assistette all' incendio di Mosca. Nei prossimi giorni visiterà i campi di battaglia sulla Beresina e presso Smolensko, indi partirà per Riga alla volta di Stoccolma.

SPAGNA — La *Gazzetta Officiale* di Madrid conferma la notizia della dispersione della banda di Polo che cadde in potere delle truppe spedite contro essa.

Un giornale di Cadice asserisce che un consiglio di guerra tenuto a Siviglia ha assolto il generale Pezuela conte di Cheste.

Cronaca locale e fatti vari

COMIZIO AGRARIO DI FERRARA

— o —

Concorso a Premio di L. 2,300
Per Dicanapulatrici Meccaniche

Condizioni

L' apparecchio meccanico, oltre alla solidità di costruzione ed alla facilità di montatura, deve soddisfare le seguenti condizioni:

1. Che la riduzione della canapa macerata in canapa greggia e per la fibra tessile e per lo spoglio dei minuzzoli degli stecchi sia tale che non sottostia al lavoro medesimo che si ottiene col mezzo della scottola e della maciulla a mano.

2. Che il quantitativo di produzione, in 10 ore di lavoro dell' apparecchio meccanico, non sia minore di Lib. 4000 di canapa greggia, pari a Chilogrammi 1380. 52.

3. Che risulti un vantaggio economico sulla spesa che si sostiene attualmente da chi lavora la canapa a mano, e col processo comune in uso la prepara al valore commerciale.

La cifra del vantaggio deve risultare dal raffronto:

a) Del tempo attualmente impiegato;

b) Della serie delle spese ordinarie del processo di lavorazione in corso;

Con:

a) Le spese di mano d' opera e

della forza motrice per fare agire il meccanismo;

b) Il 5 per cento del capitale impiegato nell' acquisto dell'apparecchio meccanico;

c) La quota annua di manutenzione;

d) La quota di ammortizzazione del valore di acquisto ragguagliata sul numero degli anni che può durare il servizio utile del meccanismo ridetto.

Fermo pel tempo quanto è detto nell' Art. 2.°

4. A parità di circostanze sarà preferito il meccanismo mosso da forza animale.

Norme

Il Concorso avrà luogo dal 13 al 20 del prossimo settembre.

Le domande debbono rivolgersi al Comizio Agrario di Ferrara non più tardi del dì 7 detto mese.

Con l' accettazione verrà indicato a ciascun concorrente il giorno in cui la sua macchina sarà sperimentata in presenza del Giurì

Ciascun concorrente è libero d' impiantare la sua macchina ove meglio gli aggrada nell' ambito del Circondario di Ferrara.

Resta a carico totale del concorrente provvedere: La materia prima — canapa macerata — per l' esperimento della propria macchina;

La forza motrice, gli operai e quanto altro possa occorrere per l' esperimento medesimo e pel tempo richiesto dal Giurì, che in tutti i modi non potrà eccedere i due giorni, uno per esperimento isolato, l' altro per esperimento di confronto se sarà del caso.

Durante l' esperimento i concorrenti debbono prestarsi a tutto che verrà disposto o richiesto dal Giurì.

Ferrara li 15 Agosto 1869.

Il Presidente
A. CASAZZA
E. GIORDANO *Seg.*

— Prendiamo dalla *Voce del Polesine :*

La Congregazione di Carità di Ferrara mandava la seguente lettera al sindaco del nostro Comune sig. Francesco cav. de-Rossi :

Ill.mo signore

Ferrara, 20 agosto 1869.

Il giorno 18 del corrente sarà d'imperitura memoria per gli alunni del nostro ricovero di mendicità, che, all'accoglienza ricevuta da codesta popolazione, uniscono il vanto di essere stati graditi alla municipale Rappresentanza, che prodigò loro in quel giorno onori e beneficenze

Le parole hanno espressione sufficiente per manifestare alla S. V. ill., e all'intera città, l'immensa gratitudine di cui siamo penetrati, e noi vorremmo essere eloquenti per ringraziare tanta cortesia ed ospitalità, a seconda delle nostre intenzioni.

Ma supplica la bontà esperimentata della S. V. ill. a simile difetto, nel rappresentare ai comprotettori della nostra istituzione i sentimenti di che siamo compresi, e gradisca le attestazioni di grazie e di osservanza che le protestiamo.

Per la Congregazione di carità
Il vice-presidente
firmato: LUIGI BRESCIANI.

Apprendiamo dal *Pungolo* che il giorno 31 corrente verrà sottoposto al voto dell' Accademia dei Ragionieri di Milano il trattato « sulla partita doppia e l' amministrazione dello Stato, delle Provincie e dei Comuni» del signor *Michele Riva* Ragioniere Capo del nostro Municipio.

(Pregati inseriamo)

Mentre i nostri piccoli allievi del Ricovero riscuotevano in Venezia i più vivi applausi per la singolare abilità da essi dimostrata negli esercizi drammatici e militari, un altra numerosa ed eletta schiera di snelli e robusti giovani, membri della nostra società di Ginnastica, davano tali pubblici saggi di capacità in quest' arte da eccitare le meraviglie di quanti li videro, e da non temere il confronto coi più rinomati acrobati di professione.

Di tale sorprendente loro abilità fu ammiratrice plaudente la sera di domenica ora scorsa la popolazione di Portomaggiore.

Invitati ed ospitati dal signor Angelo dott. Angelini Vice-presidente della suddetta società, essi intrattennero nel modo più gradito con isvariati e difficilissimi esercizî ginnici alla semplice, duplice e triplice sbarra sospesa, alla sbarra fissa, al ponte di ferro ecc. il nostro pubblico che ben lungi dall' aspettarsi da semplici dilettanti tanta destrezza, agilità e maestria, con continui e fragorosi applausi manifestò quanto essi si meritino nell' utilissima e difficil arte.

La rapidità e la franchezza e la sicurezza dei difficili movimenti e la precisione e l' estensione degli slanci aerei li rivelarono tutti bravi, ma ebbero occasione di distinguersi i giovani *Folchini, Smith, Scatolini, Ghirardelli* ed il piccolo *Natali*. Il numero stragrande dei giovani d' ogni condizione sociale, che fan parte della Società di Ginnastica, e delle due di scherma prova che la Gioventù Ferrarese come mostrasi brava sul campo, (1) non intende poltrire nelle patrie mura nell' ozio e nella mollezza.

Egli è poi bello a vedersi e lodevolissimo l' accomunarsi che in questa Società fece col popolano l' elemento patrizio; il che mentre con grande vantaggio del paese cementa la concordia tra i due ordini di cittadini, fa sì ancora che il primo al contatto del secondo, pigliando modi, espressioni e contegno civili, s' ingentilisca, mentre entrambi crescono e mantengonsi forti e robusti.

Sia lode pertanto a tutti questi bravi giovani e s' abbia i nostri ringraziamenti il signor *Dott. Angelini* che volle co' suoi compagni render più bella la maggior Festa del paese.

PEROTTINI

(1) Bella prova del valor militare dei giovani Ferraresi l' abbiamo nella parte distinta di gloria di cui si coperse ed illustrò il Battaglione del 49° Reggimento (composto in gran parte di reclute della nostra Provincia) che racchiuse e salvò all' Italia nel famoso quadrato il nostro prode ed amatissimo Principe Ereditario.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

24 Agosto 1869.

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 0. — Totale 1.
NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Cuccoli Giuseppe di Ferrara, di anni 35, celibe, cappellajo, con Dalpasso Elisa di Ferrara, di anni 40, vedova, cappellaja.

MORTI — Sisti Michele di Ferrara, d' anni 78, vedovo, ricoverato — Bottomedi Maurelio di Ferrara, d'anni 63, conjugato, ex comico — Parmeggiani Giorgio di Ferrara d'anni 17, celibe, sellajo.

Minori agli anni 7 — N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
26 *Agosto*	12.	4.	56.

Osservazioni Meteoriche

24 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 764, 31	mm 763, 76	mm 762, 83	mm 763, 08
Termometro centesimale	o † 20,5	o † 24,9	o † 27, 5	o † 23,3
Tensione del vapore acqueo	mm 12, 15	mm 12, 86	mm 12, 87	mm 13, 19
Umidità relativa	o 67, 9	o 55, 2	o 47, 1	o 61, 9
Direz. del vento	ONO	NO	ONO	ONO
Stato del Cielo	sereno	quasi s.	quasis.	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o +- 15, 5		o +- 28, 2	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 2		7, 0	

VARIETÀ

CANALE DI SUEZ. — Il 15 di agosto 1869 sarà memorabile nella storia del mondo civile. È in quel giorno che le acque del Mediterraneo a quelle del Mar Rosso si sono riunite nei Laghi Amari che sono in mezzo all' Istmo.

Telegrafia Privata

Firenze 24. — *Parigi* 23. — L'imperatrice ed il principe imperiale partirono per Fontainebleau ed arriveranno domani a Lione.

È smentita la voce che il principe Napoleone debba recarsi a Suez ed alle Indie.

Monaco 23. — Sono giunte al ministero le risposte della facoltà di teologia delle università di Monaco e di Wirtzburgo su le questioni poste da Hohenlohe relativamente al concilio.

Assicurasi che non possono interamente soddisfare il ministro.

Si attendono le risposte della facoltà di diritto.

Vienna 23 - Cambio su Londra 124 05.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	23	24
Rendita francese 3 0[0	73 57	73 77
» italiana 5 0[0 in cont.	56 60	56 80
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	551 —	558 —
Obbligazioni »	244 —	244 50
Ferrovie Romane	51 —	51 —
Obbligazioni »	130 50	131 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	160 —	159 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	166 50	166 50
Cambio sull'Italia	3 —	2 7[8
Credito mobiliare francese	210 —	220 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	432 —	433 —
Vienna. Cambio su Londra	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi	93 —	93 —

BORSA DI FIRENZE

	23	24
Rendita ital.	57 85 —	57 90 —
Oro	20 55 —	20 50 —

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*